

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA****ENTE****1) Ente proponente il progetto:**

CITTA' DI COLLEGNO

2) Codice di accreditamento:

NZ01780

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo REGIONE PIEMONTE

3^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:**

NEI VIALI DI PACE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

E16; Educazione e promozione culturale. Attività interculturali

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**Presentazione dell'ente proponente**

Il progetto NEI VIALI DI PACE, riprende, a partire dal titolo, un tema caro alla Città di Collegno: la Pace. Il nome della città è però paradossalmente associato ad eventi che non hanno molto in comune con essa: per molti anni il simbolo di Collegno è infatti stato il Manicomio, luogo dove veniva praticato l'elettrochoc e dove i pazienti erano spesso costretti a subire pratiche di palese violazione dei loro diritti. Si trattava di uno dei principali manicomi d'Italia, le cui mura sono state abbattute nel 1978, quando un gruppo di medici, volontari e il sindaco stesso decisero di intervenire. Una ferita ancora aperta che, a distanza di quasi quarant'anni, continua a scuotere le coscienze dei cittadini. Da questo tragico ricordo nasce l'impegno della città per la pace e nell'ex Manicomio, ormai Certosa Reale e Parco Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, hanno trovato casa molti luoghi di Pace: nel giugno 1999 il Vascone del Parco, centro nevralgico di Collegno, è stato intitolato "Piazza della Pace"; nel 2006, durante le iniziative legate alla Giornata internazionale della Pace, un viale del Parco Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa è stato intitolato a Gandhi, padre della lotta nonviolenta. L'auspicio era che tali luoghi potessero diventare segni tangibili dell'impegno di Pace della Città di Collegno e venissero vissuti come tali dai cittadini. Queste e tante altre iniziative sono state documentate nel 2008 con il volume "PACE tra ideale e realtà" in cui vengono ripercorsi 20 anni di politiche di Pace della città. Il testo ha costituito l'occasione per guardare al passato, facendo tesoro della storia e allo stesso tempo rivolgersi

verso il futuro, ed in particolare verso l'inaugurazione del Museo-laboratorio di Pace, avvenuta lo stesso anno.

Oggi, quasi quarant'anni dopo l'abbattimento del muro del Manicomio, il Parco pubblico Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa è divenuto luogo di incontro, di gioco e di attività sportive, con una fitta frequentazione da parte di giovani, bambini e adulti in ogni momento della giornata e della settimana. All'interno di questo polmone verde sorgono alcuni luoghi cittadini che sono legati all'impegno per la pace e saranno sede di svolgimento delle attività de NEI VIALI DI PACE:

- i **VIALI DI PACE**: dal 2006 in poi, ogni anno, in occasione della Giornata internazionale della Pace, un viale del parco è stato intitolato ad un personaggio la cui biografia è simbolo e testimonianza di Pace. Sono nati così: viale Gandhi (2006), viale Aldo Capitini (2007), viale Rosa Parks (2008), viale Tom Benetollo (2009), viale Rachel Corrie (2010), viale Giuseppe G. Lanza Del Vasto (2011), viale Wangari Muta Maathai (2012), viale Paulo Freire (2013), viale Nelson Mandela (2014), viale Peter Benenson (2015). Nel 2016, attraverso una votazione on-line aperta a tutti i cittadini e frequentatori del Parco, è stato intitolato l'ultimo viale a Emmeline Pankhurst, attivista e politica britannica che guidò il movimento suffragista femminile del Regno Unito.

- lo **SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI**, nato nel 2004, è il luogo dove nasce la programmazione di Pace e confronto cittadino, dove si sviluppa la riflessione intorno ai temi della mondialità, della legalità e della nonviolenza. È inoltre lo spazio di riferimento per i giovani che svolgono o hanno svolto il Servizio Civile: qui si possono trovare informazioni sulle esperienze concluse e sui progetti futuri. Fisicamente è posto nella Villa Comunale, proprio accanto alla Sala Consiliare della città.

- il **MUSEO-LABORATORIO DI PACE**, inaugurato nel 2008, primo e unico nel suo genere presente in Italia. Le attività sono coordinate dallo Spazio Pace e Servizi Civili. Non si tratta di una sala espositiva dove ammirare cimeli del passato racchiusi in una teca, ma di un luogo pensato e realizzato per accompagnare le persone a osservare e a interrogarsi sui temi di Pace, partendo dagli elementi stimolo proposti. La visita è condotta da un mediatore museale che propone approfondimenti con metodi interattivi e fornisce informazioni per esplorare luoghi, storie e relazioni di Pace. Il Museo-laboratorio di Pace propone diversi tipi di visite (Visita laboratorio, Visita evento, Visite itinerante, Visita demo, Visita lezione).

A questi si aggiunge un altro luogo cardine: il **CENTRO DI INCONTRO REGINA**. Inaugurato a settembre 2016, è il luogo cittadino della mondialità. Una finestra sul mondo in gestione condivisa con l'Associazione Sole Onlus, che da anni si occupa di cooperazione internazionale in Mozambico e Burkina Faso, e di promozione dell'economia solidale. Qui si organizzano percorsi formativi e informativi rivolti alla cittadinanza sui temi della cooperazione decentrata, della tratta di esseri umani, delle migrazioni, dello sfruttamento e della solidarietà.

L'impegno della Città di Collegno non si esprime solo con l'istituzione e la cura di luoghi di Pace ma nel tempo ha trovato espressione con:

- il **SERVIZIO CIVILE SOSTITUTIVO** con il quale, a partire dal 1992, i cittadini maggiorenni, in particolare collegnesi, hanno potuto rifiutare di imbracciare un'arma e scegliere l'obiezione di coscienza. Un piccolo Comune come era Collegno contava un numero proporzionalmente impensabile di obiettori: 40.
- il **SERVIZIO CIVILE NAZIONALE** la cui prima sperimentazione risale al 2002, come impegno fermo e concreto in materia di obiezione di coscienza, costituito in quell'anno da cinque progetti di cui uno internazionale in Brasile. Oggi alle occasioni di Servizio Civile Nazionale si affiancano esperienze di Servizio Civile Locale come occasione di crescita e formazione cittadina, stimolando diverse occasioni di sperimentazioni. Inoltre per 3 anni si è realizzato il Servizio Civile Creativo per esprimere e curare la cultura cittadina.
- i **PERCORSI DI PACE**, ovvero quello che, nel corso di un anno, Collegno riesce concretamente a realizzare sulle tematiche della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della legalità. Un programma annuale che si sviluppa affrontando tre momenti:
 - *Pensiero*. È stato così soprannominato il periodo che va da settembre a dicembre. Si intersecano iniziative come il 21 settembre, con i "Percorsi di Pace" dedicati alla Giornata Internazionale della Pace, il 2 ottobre dedicato alla nonviolenza, il 20 novembre per la Giornata Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, il 10 dicembre con la Giornata Internazionale dei Diritti Umani, e "Luce di Betlemme", sempre nel mese di dicembre. Una serie di date fisse intorno alle quali creare occasioni di confronto attraverso letture, laboratori con le scuole del territorio, fiaccolata e seminari dedicate alla cittadinanza;
 - *Memoria*. È il periodo che va da gennaio ad aprile, collegato a iniziative come il Giorno della Memoria, e la proposta del Treno della Memoria alle scuole del territorio e alla cittadinanza; il 21 marzo è la Giornata di Impegno in ricordo delle Vittime delle mafie (con l'associazione Libera) e la restituzione del viaggio; il 25 aprile e il 2 giugno con il coinvolgimento dei diciottenni "coscritti" in occasione della festa "Noi del..." e la consegna delle Costituzioni. Date intorno alle quali giovani e adulti in gruppi formali o informali si attivano in restituzioni dell'esperienza con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza estesa in particolare famiglie;
 - *Azione*. È il periodo che va da maggio ad agosto. Un titolo che richiama la necessità di toccare con mano quanto assaggiato nell'anno. È quindi tempo di Equovacanze, ovvero le occasioni di vacanze (campi di lavoro e formazione) di senso, sponsorizzando le iniziative organizzate dal Gruppo Abele, la

Certosa 1515 di Avigliana, Libera, EuroLys con una forma di sostegno economico del Progetto Collegno Giovani ai giovani concittadini. Fino al 2011 sono stati organizzati anche missioni di lavoro in Mozambico e campi estivi in Palestina e programmi UNICOO (Università e Cooperazione). A conclusione è sempre previsto un momento di racconto cittadino sulle esperienze vissute, con l'ottica che il maggior numero di esperienze altre possa arrivare al maggior numero di persone che vivono la comunità locale: è il battito d'ali della farfalla, capace di scatenare un uragano.

- la COOPERAZIONE DECENTRATA come occasione di confronto, una finestra sempre aperta sul mondo con iniziative di respiro internazionale. Innanzitutto con il Mozambico dove Collegno, con il contributo della Regione Piemonte, si è impegnata qualitativamente con la presenza di alcuni giovani che hanno portato il loro sapere e le proprie capacità ai peer mozambicani, dal teatro alla falegnameria, dall'orto alla musica (anni 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010). Dal 2011 Collegno è inoltre città partner con altri 17 soggetti provenienti da Italia, Spagna, Brasile, Romania, Argentina nel progetto ETTS – Lotta alla Tratta e al Turismo Sessuale; dal 2014 con Capo Verde, Romania, Spagna, Brasile, Mozambico e altri partner italiani nel progetto JCVG – Giovani Contro la Violenza di Genere; da ottobre 2017 con Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Romania e Ungheria e con Città extra europee del Brasile, Capo Verde e Brasile nel progetto Recognize and Change (R&C).
- l'ANIMAZIONE CIVICA come metodo di lavoro che, riprendendo il nome dell'Ufficio del Comune di Collegno a capo dello Spazio Pace e Servizi Civili, vuole essere trasversale a diversi ambiti del territorio. La pace non vuole essere infatti solo una tematica da ricordare in una data del mese di settembre, ma un'azione costante. Dalla scelta consapevole dei prodotti venduti nelle macchinette negli edifici pubblici, al sostegno economico a vacanze e impegni ecosostenibili; dal dialogo interculturale al confronto intergenerazionale; dai progetti di respiro internazionale alle iniziative cittadine.
- la FORMAZIONE, intesa come occasione di incontro con esperti sui temi della mondialità ma anche di dibattito tra pari. Dal 2010 viene realizzato al Museo-laboratorio di Pace il corso di "Mediatori museali junior", cogliendo lo stimolo di alcuni giovani che da frequentatori del posto richiedevano un coinvolgimento maggiore in materia di pace e nonviolenza. Il corso ha l'obiettivo di valorizzare spazi e contenuti del Museo-laboratorio grazie all'apporto stesso dei giovani, che così si sperimentano in temi come la nonviolenza, la pace, la legalità, i diritti, l'intercultura. Al termine è prevista la restituzione di un lavoro di équipe, con una tesina sulla Pace, un attestato finale e la possibilità di sperimentarsi nella conduzione di un gruppo al Museo-laboratorio di Pace. Nel 2010 lo stesso Museo-laboratorio ha ospitato alcune lezioni del corso coordinato dal Co.Co.Pa. - Coordinamento Comuni per la Pace Provincia di Torino "Giovani Costruttori di Pace". Nel mese di giugno 2015 due giovani collegnesi hanno preso parte ad uno scambio culturale che li ha portati in terra Palestinese per il programma di visibility action promosso dal Coordinamento dei Comuni per la Pace, sull'importanza del controllo delle risorse idriche in Palestina e sulla riflessione del bene comune in Italia.

NEI VIALI DI PACE si colloca in continuità con le tre precedenti annualità nello stesso ambito ("GIOVANI CON...FINI DI PACE", "CITTADINO PRO PACE" e "GRAFFI DI PACE"). Quella che inizialmente era una sperimentazione si è trasformata in questo triennio in riconoscimento e riconoscibilità sul territorio. Il contributo e la partecipazione dei giovani in servizio civile ha giocato e continua a giocare un ruolo fondamentale nella rielaborazione delle iniziative di pace e nella promozione nei quartieri, nei Centri di Incontro, tra i cittadini e le Associazioni.

Descrizione del contesto locale

Collegno, da paese posto a metà tra il capoluogo piemontese e Rivoli, si è rapidamente trasformato in una grande realtà a sé che conta circa 50.000 abitanti. Un territorio di 18 km² suddiviso in otto quartieri (Centro storico, Borgata Paradiso, Santa Maria, Leumann-Terracorta, Borgonuovo, Savonera, Villaggio Dora, Regina Margherita), valorizzati dalla presenza dei Centri di Incontro cittadini, dalla partecipazione dei Comitati di Quartiere eletti dai cittadini e dalle intense attività delle oltre 250 realtà associative.

Un tempo era la città del tessificio, la città dei matti, la città dei pascoli per le mucche; oggi è la seconda città della cintura torinese per il numero di abitanti, nonché la seconda città per popolazione straniera. Una crescita esplosa negli anni Sessanta e proseguita sino all'ultimo ventennio, mutamento che ha in breve tempo portato i cittadini a doversi destreggiare con gli effetti del vivere in una grande dimensione. Anche l'offerta del territorio si è rapidamente evoluta: negli ultimi vent'anni si è assistito ad una forte terziarizzazione dei servizi che ha significato un alto tasso di presenza di servizi e di piccole e medie imprese in un contesto residenziale. Inoltre, sono nati nuovi poli commerciali e, laddove era campagna o capannoni, oggi sono sorte vere e proprie cittadelle del commercio a dettaglio.

Il nucleo cittadino è attraversato dall'arteria stradale di corso Francia che collega Torino e Rivoli, e dalla linea ferroviaria Torino-Lione, che si pone quale elemento di separazione tra il nucleo storico - sorto lungo il corso del fiume Dora - e la parte di città di più recente formazione. Collegno confina a est con la città di Torino dal cui centro dista circa 10 km e la vicinanza con la grande città ha da sempre comportato alti tassi di mobilità verso il capoluogo piemontese, agevolati dall'essere situati sulla linea 1 della metropolitana, servizio che prossimamente sarà ampliato ulteriormente con il prolungamento della linea e la costruzione di nuove

fermate a Collegno. Negli ultimi cinque anni si è tuttavia sviluppato un consistente flusso in direzione inversa: hanno infatti trovato sede sul territorio le Facoltà di Agraria, Scienze Forestali e Veterinaria e di un dipartimento della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino. Inoltre, sul territorio, sono collocate cinque sedi di Scuole secondarie di II grado.

Ma Collegno è anche e soprattutto città di Pace e, partendo dalle delibere che il comune ha prodotto sul tema pace dal 1984 (Dibattito cittadino sulla pace) ad oggi, proseguendo con i progetti di cooperazione internazionale, con l'obiezione di coscienza e poi con il servizio civile nazionale, emerge chiaramente l'orizzonte entro il quale la città ha pensato sé stessa e la propria azione: un intervento rivolto ad un territorio delimitato, nella consapevolezza che esso è l'espressione locale di problemi e processi presenti su scala più ampia. Si potrebbe dire che Collegno è un piccolo punto del villaggio globale e del mondo, con il quale è collegato da una rete di interdipendenze. Questa visione "glocale" e l'impegno per la pace hanno trovato conferma con l'istituzione del Coordinamento Pace e Solidarietà nel 2004, volto a rendere continuativi nel tempo i progetti e le iniziative di pace, e con l'inaugurazione del Museo-laboratorio di Pace nel 2008, nodo significativo della Rete dei Musei per la Pace nel mondo. Ad oggi sono diversi i luoghi e le occasioni di informazione e formazione sui temi di Pace, come descritto nei paragrafi precedenti.

Dati relativi all'anno 2017:

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA
Numero passaggi al Museo-laboratorio di Pace	900
Numero incontri informativi realizzati (Centri di Incontro, Museo-laboratorio di Pace) rivolti ai giovani 14>29 anni	20
Numero incontri, percorsi formativi svolti nelle classi sui temi di Pace	30
Numero di iniziative realizzate con la partecipazione diretta e il coinvolgimento di giovani stranieri, o giovani migranti ospiti sul territorio	7
Numero giovani attivamente coinvolti in iniziative di pace solidale, nonviolenza e mondialità	100
Numero iniziative realizzate al Centro di Incontro Regina, dedicato alla mondialità	5
Numero di partecipanti al Coordinamento Pace e solidarietà	20

Descrizione dei servizi analoghi

Stimolati dalla presenza sul territorio dello Spazio Pace e Servizi Civili di competenza dell'Ufficio Animazione Civica della Città di Collegno, si sono sviluppate una serie di azioni e pensieri.

Qui di seguito il dettaglio:

- a) **COORDINAMENTO PACE E SOLIDARIETA'**: è il punto di riferimento delle politiche di Pace cittadine, ad esso aderiscono insegnanti, volontari, politici e stakeholder territoriali. Un gruppo che ha l'obiettivo di mettere insieme persone, pensiero e azioni con la politica locale, valorizzando la nonviolenza come metodo per affrontare i conflitti;
- b) **PROGETTO COLLEGNO GIOVANI**: è il metodo, il filo conduttore di tutti gli eventi, progetti, luoghi e iniziative che si rivolgono ai/alle giovani in età dai 14 ai 29 anni, passando per i diversi temi a loro sensibili: la crescita personale, la formazione, il volontariato, l'ambiente, la casa.
- c) **CENTRI DI INCONTRO**: sono nove, sparsi sul territorio cittadino, immersi nei vari quartieri, ognuno con una propria caratterizzazione (Centroanchio – la ricreazione; Centro44 – il cabaret e l'animazione; C'è – l'ecosostenibilità; Padiglione 14 – la musica; Informagiovani – l'informazione e l'orientamento; E-volution – l'imprenditoria giovanile; Margherita.B – l'aggregazione intergenerazionale; C'è 2.0 – l'integrazione intergenerazionale; Regina – la mondialità). Vedono un coinvolgimento e partecipazione dei cittadini con l'attenzione ad accogliere i giovani;
- d) **B.A.S.CO.**: è il Banco delle Associazioni della Solidarietà di Collegno. Nella pratica si traduce nell'accoglienza delle Associazioni in un apposito Albo, per sostenere la necessità di sedi e di protagonismo, nella condivisione del calendario annuale delle attività e in alcuni appuntamenti cadenzati nell'anno (i Coordinamenti di Zona e Cittadino) di collaborazione con l'Amministrazione e con il resto della cittadinanza;
- e) **EMPORIO EQUOSOLIDALE – CASA WIWA**: gestito dalla Cooperativa I.So.La (partner del progetto), è il luogo dei prodotti solidali, ormai una tappa fissa della visita itinerante del Museo-laboratorio di Pace in cui, dopo aver dialogato sui temi di Pace, si passa alla proposta di azioni quotidiane per un consumo equosolidali;

f) **PERCORSI DI ACCOGLIENZA MIGRANTI:** 26 giovani richiedenti asilo risiedono attualmente in città, ospitati dal privato sociale (Cooperativa Atypica, Cooperativa Progest e Tavola Valdese) con la quale è stata avviata una collaborazione nelle attività di insegnamento dell'italiano e un coinvolgimento nelle iniziative rivolte ai giovani. Inoltre, l'Associazione Fabbrica della Pace (partner del progetto) sta realizzando un progetto di accoglienza, attraverso i corridoi umanitari, rivolto a una famiglia di profughi siriani.

g) **SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE DI PRIMO GRADO:** gli studenti e le studentesse degli istituti scolastici del territorio sono coinvolti, insieme ai loro insegnanti, in un ricco Catalogo annuale sulla Pace;

h) **SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO:** sul territorio è presente l'Istituto di Istruzione Superiore Curie-Levi. Collegate alle attività di Pace ci sono le iniziative "Noi del..." e la consegna delle Costituzioni (dedicata alle classi quarte), il Treno della Memoria (classi quinte) e l'iniziativa "(P)Assaggi" (classi prime), un percorso di conoscenza dei luoghi nevralgici collegnesi, tra cui anche luoghi di pace. Tuttavia la città di Collegno è ben inserita in una rete territoriale che si spinge fino agli Istituti ITI Majorana, IIS Curie-Vittorini, Enaip e Casa di Carità Arti e Mestieri (Grugliasco) con i quali continua invece una collaborazione sui progetti internazionali

i) **GRUPPI GIOVANILI FORMALI:** si annoverano gruppi con i quali avviene una solida collaborazione con le attività dello Spazio Pace e Servizi Civili, dal corso di "Mediatori museali junior" alle esperienze delle EquoVacanze. L'Agesci con i due gruppi scout (Alpignano Collegno 24 e Regina Margherita 1) presenti sul territorio e l'ANPI – sezione giovanile;

l) **PARROCCHIE E ALTRI LUOGHI DI CULTO:** sul territorio sono presenti 6 parrocchie (Beata Vergine Consolata, San Massimo, San Giuseppe, San Lorenzo, Santa Chiara, Sacro Cuore di Gesù, Madonna dei Poveri). Il rapporto è soprattutto di condivisione reciproca di comunicazioni e attività. Dal 2013 sono state organizzate insieme le attività "Luce di Betlemme" e "Festa del volontariato". Sul territorio sono inoltre presenti altri 5 luoghi dedicati ad altro culto (chiese Evangeliche, Avventisti del settimo giorno, Apostolica Betel);

m) nel 1993 si è dato avvio al CAMPO NOMADI di strada della Berlia, esempio di integrazione e tuttavia, ancora oggi, anche di conflitto tra culture diverse. Quanto concerne il campo è materia dell'Ufficio Solidarietà Sociale della città di Collegno, mentre i giovani abitanti si intersecano nelle attività delle politiche giovanili (ad esempio con il Servizio Civile Locale, che nel tempo ha seguito percorsi di studio assistito all'interno del campo stesso e delle scuole secondarie di I grado o il cantiere-laboratorio di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile" che ha coinvolto direttamente i giovani in età tra i 14 e i 17 anni).

Destinatari e beneficiari

I destinatari diretti del progetto NEI VIALI DI PACE sono i cittadini e le cittadine avvicinati e sensibili ai percorsi sul tema della Pace e dei Diritti umani.

I beneficiari sono invece individuati indirettamente nella partecipazione dei destinatari stessi, con l'obiettivo che a cascata vengano contaminati amici, familiari e conoscenti dei soggetti coinvolti dal progetto, nell'ottica di una intera comunità che si muove.

Nello specifico:

DESTINATARI	BENEFICIARI INDIRETTI
80 giovani coinvolti nelle attività del Progetto Collegno Giovani	- 150 giovani dalla rete del gruppo dei pari
15 giovani dai gruppi informali	- 200 genitori e familiari dei giovani coinvolti
15 opinion leader delle associazioni locali	- 300 cittadini avvicinati dalle associazioni
20 volontari delle associazioni frequentanti il BASCO	- 100 volontari delle associazioni
20 operatori del privato sociale che operano in Città	- 35 richiedenti asilo e profughi
50 cittadini coinvolti nell'accoglienza della famiglia attraverso i corridoi umanitari	- 10 famiglie nomadi
	- 100 cittadini delle parrocchie
40 docenti delle scuole cittadine	- 600 giovani dalla rete del gruppo dei pari
200 studenti delle scuole Secondarie di I grado del territorio	- 80 docenti, colleghi dei destinatari
400 studenti delle scuole Secondarie di II grado del territorio	- 1.200 genitori e familiari degli studenti coinvolti
200 studenti delle scuole primarie cittadine	

Analisi del problema

Un periodo storico, questo, caratterizzato dalla diffusione della retorica nociva e disumanizzante del “noi contro loro”. A quasi settant’anni dalla promulgazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, si diffonde a macchia d’olio la pericolosa idea che alcune persone, sulla base di razza, genere, nazionalità e religione siano meno importanti, e dunque meno umane, di altre. Il motto comune è diventato “prima noi e poi loro”, come a voler sottolineare un ordine di importanza, in un mondo che appare diviso tra “noi” e “loro”. La paura e le manifestazioni di odio si fanno sempre più evidenti e hanno trovato la loro massima espressione nel web, in particolar modo sui social network, dove chiunque può sfogare la propria rabbia a suon di post, condivisioni e commenti. I cosiddetti “haters” (letteralmente “coloro che odiano”) fomentano la retorica del “noi contro loro” anche nei gruppi e nelle pagine social dedicate alla città. Tra un <<a loro l’uso esclusivo del campo da calcio del parco e noi nulla>> e un <<noi paghiamo le tasse per garantire il wi-fi a loro>> nasce un conflitto virtuale che coinvolge un numero cospicuo di persone, talvolta nascoste dietro un nickname. Restare a guardare o monitorare e riflettere su queste dinamiche che si stanno affermando? Rimanere indifferenti o promuovere la diffusione di una Dichiarazione diritti dell’uomo, utilizzando linguaggi innovativi e che magari possa essere 2.0? E infine: come sensibilizzare le persone ad assumere opinioni, atteggiamenti e comportamenti che rispettino sé stessi e gli altri? Ci troviamo di fronte a una grande sfida nazionale e internazionale, ma anche locale e da questa vogliamo iniziare. Da qui nasce NEI VIALI DI PACE che, partendo con i piedi per terra, nel cuore della città, vuole affrontare la questione. Il progetto, con uno sguardo rivolto alle politiche di pace degli anni scorsi e all’istituzione della toponomastica di pace in città, si accinge ad affrontare le nuove sfide: viali concreti ma anche metaforici, rappresentazioni di percorsi che, partendo dai grandi esempi del passato, attraversano il presente, che appare ancora caratterizzato da divisioni e ingiustizie, verso la costruzione della comunità del futuro. Il 2018 sarà un anno cruciale nel quale, oltre al decimo anniversario dall’inaugurazione del Museo-laboratori di Pace di Collegno e il quarantesimo anniversario della chiusura del Manicomio, con la quale si mise fine a pratiche dolorose, evidenti violazioni di alcuni diritti dell’uomo, ricorrerà anche il settantesimo anniversario dalla proclamazione della “Dichiarazione Universale dei Diritti Umani”. Sarà l’occasione per la comunità locale per richiamare l’attenzione sui temi di pace e sulla tutela dei diritti, facendo sì che non restino solo appuntamenti ed eventi previsti da calendario, ma un presidio costante sul territorio reale e anche su quello virtuale, con il supporto delle nuove forme di comunicazione (web, social network, video).

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

La promozione di Pace e Diritti Umani attraverso la sperimentazione di forme innovative di partecipazione con la comunità locale.

Obiettivi specifici del progetto

Da questa premessa si evincono quattro macro aree sulle quali il progetto intende agire:

- **Incontro**, inteso come la conoscenza dei molteplici attori della Città, sia individuali che collettivi, ognuno portatore di esperienze differenti, e dialogo sui temi di Pace e Diritti umani;
- **Legame**, inteso come rafforzamento delle relazioni esistenti e creazione di nuove connessioni, con il fine di costruire percorsi condivisi;
- **Condivisione**, intesa come la comunicazione, la promozione di iniziative e progetti, la diffusione dei risultati e il consolidamento delle relazioni;
- **Azione**, intesa come trasformazione del pensiero e della relazione in progetti e in agito quotidiano.

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
1 INCONTRO Conoscenza dei molteplici attori della Città e dialogo sui temi di Pace	Numero di incontri con cittadini e associazioni	n. 20 incontri annuali	Incremento del 50%
	Giovani e adulti che riportano storie di Pace del loro vissuto (volontariato, missioni internazionali, testimonianze)	n. 15 persone	n. 30 persone

2 LEGAME Rafforzamento delle relazioni esistenti e creazione di nuove connessioni	Appuntamenti di dialogo e confronto con i diversi attori del territorio sui temi della Pace	n.1 incontro ogni due mesi	n. 1 incontro con cadenza mensile
	Giovani e adulti che, dopo aver preso parte ad incontri e manifestazioni, restano in contatto con le Associazioni cittadine che si occupano di Pace	n. 20 persone	Incremento del 50%
3 CONDIVISIONE Comunicazione, promozione di iniziative e progetti, diffusione dei risultati e consolidamento delle relazioni	Giovani e adulti informati sulle iniziative di Pace della Città	n. 40 persone	Incremento del 50%
	Numero di presenze agli incontri e alle iniziative sul territorio sul tema dei Diritti Umani	n. 150 presenze annuali	Incremento del 50%
4 AZIONE Trasformazione del pensiero e della relazione in progetti e in agito quotidiano	Numero di adesioni e presenze ai percorsi di formazione e progetti sui Diritti Umani	n. 120 presenze	n. 200
	Collaborazioni nelle date previste dal calendario cittadino dello Spazio Pace e Servizi Civili	n. 200 persone nel corso dell'anno	Incremento del 50%

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei giovani, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

Obiettivo specifico	ATTIVITÀ
1 INCONTRO Conoscenza dei molteplici attori della Città e dialogo sui temi di Pace	<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza settimanale dei luoghi cardine della Pace e della mondialità cittadini (Spazio Pace e Servizi Civili, Museo-laboratorio di Pace, Centro di Incontro Regina) e condivisione degli spazi e delle attività con le Agenzie gestrici; - Presentazione alle Associazioni che si occupano di Pace e Diritti umani nei luoghi del territorio; - Studio delle iniziative attivate sul territorio sulle tematiche di Pace; - Coinvolgimento nelle esperienze cittadine di accoglienza di richiedenti asilo, profughi e minori non accompagnati; - Conoscenza delle connessioni internazionali già attive con i progetti di cooperazione internazionale; - Indagine sulle esperienze conflittuali, sia sul web che sul territorio cittadino; - Partecipazione e reporting, anche on-line, delle attività del Coordinamento Pace e Solidarietà; - Incontro con giovani, adulti e anziani che vivono o hanno vissuto esperienze altre (volontariato, missioni internazionali, testimonianze di Pace); - Approfondimento delle iniziative della Consulta dei Gemellaggi e della

	Solidarietà e Cooperazione Internazionale.
2 LEGAME Rafforzamento delle relazioni esistenti e creazione di nuove connessioni	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di occasioni di incontro e confronto tra Associazioni, Istituzioni e cittadini in una prospettiva interculturale e intergenerazionale; - Collaborazione con gli Uffici Comunali che trattano tematiche affini alla Pace, all'Unione Europea e alla Cooperazione Internazionale (Gemellaggi, Europrogettazione, Informagiovani...); - Avvio di dibattiti e presenza civica nei luoghi della Città intitolati a personaggi di Pace, Solidarietà e Legalità (Toponomastica di Pace); - Supporto nel processo di integrazione degli stranieri in Città; - Pianificazione di restituzioni cittadine per la condivisione di esperienze altre; - Organizzazione di eventi informativi e percorsi di formazione sulle tematiche di Pace e Diritti umani.
3 CONDIVISIONE Comunicazione, promozione di iniziative e progetti, diffusione dei risultati e consolidamento delle relazioni	<ul style="list-style-type: none"> - Costruzione e ricerca on-line di materiale informativo e promozionale per gli eventi e le manifestazioni di Pace cittadine; - Aggiornamento del sito comunale, dei social network e della mailing list; - Ricerca e diffusione di materiale informativo sulle proposte offerte dall'Unione Europea (Antenna Europa); - Diffusione e promozione delle iniziative rivolte alla cittadinanza; - Cura ed elaborazione di prodotti multimediali sui temi della Pace e Diritti umani; - Redazione di proposte formative per le scuole cittadine.
4 AZIONE Trasformazione del pensiero e della relazione in progetti e in agito quotidiano	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dei "Percorsi di Pace" cittadini; - Promozione e partecipazione nei progetti di Cittadinanza attiva rivolti ai giovani ("Piazza Ragazzabile", Servizio Civile Locale, Treno della Memoria e "Mediatori Museali Junior"); - Animazione e conduzione della attività rivolte alle scuole cittadine di diverso ordine e grado; - Partecipazione a missioni locali e nazionali di uno o più giorni; - Promozione di stili di vita sostenibili (Consumo critico, commercio equo e solidale, EquoVacanze...); - Accoglienza di giovani stranieri che hanno aderito a scambi europei (SVE, Erasmus+).

Il Progetto si svilupperà secondo il seguente cronoprogramma di massima:

Fase	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione	X	X	X	X	X	X						
Patto di Servizio	X	X										
OBIETTIVO 1	X	X	X	X	X	X						
OBIETTIVO 2				X	X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 3					X	X	X	X	X	X	X	X
OBIETTIVO 4		X		X		X	X			X	X	
Tutoraggio	X		X		X				X		X	
Monitoraggio			X		X	X	X	X	X		X	X
Bilancio dell'esperienza			X						X	X	X	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun giovane interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	Precedenti esperienze	ATTIVITA' IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Funzionario del Comune di Collegno	Gestione di gruppi di giovani in servizio civili cittadini (nazionale e locale) Esperto nel lavoro di rete locale	a) Coinvolgimento nei programmi e iniziative cittadine b) Coordinamento delle opportunità cittadine utili nel progetto
2	Mediatori socio-culturali (Cooperativa sociale affidataria dei servizi comunali)	Interventi di empowerment socio-culturale nell'ambito del Progetto Collegno Giovani - PCG	a) Gestione attività socio-educative e di partecipazione b) Collegamento con il piano di comunicazione cittadino
2	Volontari delle associazioni partner (Ente gestore Centro di Incontro Regina)	Esperti sui temi di solidarietà nazionale/internazionale	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Gestione di n.5 incontri di approfondimento c) Supporto nella sponsorizzazione delle attività del progetto
1	Volontario delle associazioni partner	Esperto sui temi di pace e nonviolenza, impegnato nel progetto di accoglienza di una famiglia siriana	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Gestione di n.3 incontri di approfondimento c) Supporto nella sponsorizzazione delle attività
1	Volontario dell'agenzia partner (Bottega del commercio equo e solidale)	Esperto sui temi del commercio equo e solidale	a) Condivisione delle iniziative annuali b) Gestione di n.1 incontro di approfondimento c) Supporto nella sponsorizzazione delle attività del progetto

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo specifico	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
1 INCONTRO Conoscenza dei molteplici attori della Città e dialogo sui temi di Pace	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza mini-incontri per conoscere le Associazioni del territorio competenti in materia di Pace e Diritti umani; - Dialoga con i cittadini durante le manifestazioni pubbliche e indaga il livello di conoscenza e interesse sulle tematiche di Pace; - Accoglie quotidianamente le persone allo Spazio Pace e Servizi Civili dove fornisce informazioni sui progetti di Servizio Civile e progetti di Pace; - Affianca l'operatore durante le visite al Museo-Laboratorio di Pace; - Presidia il Centro di Incontro Regina collaborando con l'Associazione Sole onlus e fornisce informazioni sui temi della mondialità; - Indaga e monitora, anche attraverso i social network, le situazioni conflittuali cittadine; - Supporta i percorsi di accoglienza migranti e incontra i richiedenti asilo e profughi ospitati in Città, affiancando gli operatori del privato sociale e i volontari dell'Associazione Fabbrica della Pace; - Cura la relazione con i differenti gruppi etnici e religiosi presenti sul territorio; - Partecipa e verbalizza gli incontri del Coordinamento Pace e Solidarietà; - Incontra gli alunni e i docenti delle scuole di diverso grado della Città e li guida, insieme all'operatore, nei percorsi formativi ad essi dedicati; - Prende parte e interviene alle riunioni e alle iniziative del Co.Co.Pa. (Coordinamento Comuni Pace della Città Metropolitana); - Partecipa e raccoglie informazioni alle assemblee della consulta Gemellaggi e Solidarietà Internazionale; - Contribuisce nella stesura di progetti con gli operatori dell'Ufficio di Europrogettazione.
2 LEGAME Rafforzamento delle relazioni esistenti e creazione di nuove connessioni	<ul style="list-style-type: none"> - Cura l'adesione, tavoli di lavoro e percorsi formativi sulle tematiche di Pace e Diritti umani, coinvolgendo molteplici Enti e Associazioni; - Invita e coinvolge i cittadini e le Associazioni alle manifestazioni; - Sviluppa le indicazioni e le iniziative del Coordinamento Pace e Solidarietà; - Sostiene, con il privato sociale, le associazioni e le istituzioni locali, percorsi di integrazione per i richiedenti asilo e i profughi (supporta la realizzazione di corsi di alfabetizzazione italiana, facilita la conoscenza del territorio, fornisce

	<p>informazioni sugli eventi e le manifestazioni locali);</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorisce lo sviluppo di nuove iniziative al Museo-laboratorio di Pace; - Connette le esperienze dei giovani viaggiatori solidali con le iniziative del territorio (restituzioni pubbliche); - Frequenta gli anziani della Città e li coinvolge nelle attività sulla Pace; - Incontra i giovani e incoraggia la partecipazione alle opportunità offerte dall'Unione Europea; - Costruisce nuove iniziative di Pace con le scuole, con le associazioni, con le istituzioni e con i cittadini; - Stimola occasioni di dibattito con gli operatori di riferimento (a partire da un caso di cronaca, una ricorrenza, una lettura...).
<p>3 CONDIVISIONE Comunicazione, promozione di iniziative e progetti, diffusione dei risultati e consolidamento delle relazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Redige, insieme agli operatori, il materiale promozionale di diffusione delle iniziative dello Spazio Pace e Servizi Civili; - Cura e aggiorna l'indirizzario e la mailing list delle Associazioni e si occupa della comunicazione telefonica e telematica; - Documenta, mediante sintesi verbali e/o fotografie, gli incontri e gli eventi a cui partecipa; - Utilizza il piano di comunicazione comunale nella realizzazione degli eventi; - Cerca materiale informativo sulle opportunità offerte dall'Unione Europea (SVE, Erasmus⁺, tirocini, volontariato) e lo divulga ad altri giovani; - Pianifica e aggiorna il calendario della attività tenendo informati cittadini e Associazioni; - Co-gestisce la comunicazione istituzionale sul sito comunale e sui social network; - Aggiorna il materiale informativo del Museo-laboratorio di Pace: cataloga libri e le riviste, aggiorna il materiale audio-visivo, ordina la cartellonistica, stampa il materiale per le visite; - Cura, in collaborazione con le associazioni, mostre legate ai temi della Pace e Diritti umani; - Redige bozza del programma per il Catalogo Formativo delle scuole del territorio sui temi di Pace.
<p>4 AZIONE Trasformazione del pensiero e della relazione in progetti e in agito quotidiano</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Si prende cura e rende fruibili e Viali di Pace del Parco Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa; - Garantisce alcune aperture dello Spazio Pace e Servizi Civili, del Museo-laboratorio di Pace, del Centro di Incontro Regina; - Partecipa e coinvolge altri cittadini al programma annuale dei "Percorsi di Pace" (21 settembre, 20 novembre, 10 dicembre, "Luce di Betlemme", 27 gennaio, 21 marzo, 25 aprile); - Costruisce e realizza, insieme alle Associazioni cittadine, percorsi di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza; - Partecipa a eventi, manifestazioni, missioni locali e nazionali in tema Pace (Marcia Perugia-Assisi, Marcia di Libera, EuroLys); - Anima e conduce le attività per le scuole Primarie nei Viali di Pace; - Interviene all'iniziativa del 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie; - Incontra cittadini, volontari delle Associazioni, dipendenti del Comune e insegnanti per informare sul consumo di prodotti equo e solidali quotidianamente; - Anima le attività previste con le scuole Secondarie, con particolare riferimento alle attività del Treno della Memoria, alla Giornata Nazionale contro il Bullismo, al 25 aprile e 2 giugno con "Noi del..."; - Promuove tra i giovani e partecipa al cantiere-laboratorio di ecologia urbana "Piazza Ragazzabile"; - Promuove e partecipa alle "EquoVacanze" dell'anno; - Sostiene la partecipazione dei coetanei ai percorsi di Cittadinanza attiva come il "Servizio Civile Locale" e il percorso "Mediatori Museali Junior"; - Prende parte agli incontri per informare sul commercio equo solidale e il consumo critico (aperitivi equo solidali, incontri informativi e formativi, iniziative) affiancando i volontari della Cooperativa I.So.La.

Inoltre nei primi mesi di servizio i giovani saranno coinvolti nel percorso di Formazione Generale e di accompagnamento all'esperienza di Servizio Civile. Si specifica che il complesso delle azioni/attività di

seguito riportate, oltre a garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti, risulta anche mirato a favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile, esperienza che deve contribuire alla “formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani”

	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al percorso di Formazione generale (vedi descrizione punti 29-34) - Partecipazione al percorso di Formazione Specifica (vedi descrizione punti 35-41) - Conoscere altri giovani impegnati in esperienze di Servizio Civile (Servizio Civile Locale) del Comune di Collegno
Accordo/patto di Servizio	Partecipazione attiva agli incontri tra il giovane e l'Operatore Locale di Progetto Definizione e stesura dell'Accordo di Servizio
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> - Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi - Si confronta mensilmente con l'OLP in incontri individuali, in occasione della consegna del foglio ore - Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza
Bilancio dell'esperienza	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione agli incontri di gruppo - Elabora l'esperienza con l'aiuto di consulente sulle competenze - Collabora nella stesura di punti di forza/debolezza del progetto in vista di una nuova progettualità rivolta ai giovani - Approfondisce il personale CV con le reali competenze richieste nel mondo del lavoro

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

2 (due)

10) Numero posti con vitto e alloggio

0 (zero)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

2 (due)

12) Numero posti con solo vitto:

0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal progetto, si richiede:

- disponibilità da parte dei giovani nel caso di eventuali trasferte e/o soggiorni che si dovessero rendere necessari per un corretto svolgimento delle attività previste dal progetto;
- disponibilità a fare orari spezzati;
- disponibilità a partecipare ad incontri in orario preserale e/o serale (con una frequenza pari a circa un appuntamento settimanale organizzato in quella fascia oraria);
- disponibilità a partecipare ad incontri ed iniziative in giornate prefestive e festive;
- disponibilità ad una mobilità costante su tutto il territorio comunale;
- disponibilità a utilizzare le biciclette messe a disposizione per tutto l'anno di servizio;
- disponibilità a guidare l'auto in dotazione al servizio;
- disponibilità ad adoperarsi in attività pratiche.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SPAZIO PACE E SERVIZI CIVILI	COLLEGNO	Via Torino, 9	24352	2	PADOVANO ROCCO PAOLO	05/03/1955	PDVRCP55C05L219X
2								
3								

17) **Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Il Comune di Collegno, con tutte le sue sedi, persegue la finalità di diffondere i principi e i valori del Servizio Civile Nazionale nei singoli territori. Tutte le azioni di promozione verranno concertate e realizzate in collaborazione con:

- Progetto Collegno Giovani,
- Gestori Centri di Incontro cittadini,
- Enti partner,
- Centri per l'Impiego,
- Associazioni,
- Gruppi informali e singoli cittadini,
- Cooperative Sociali,
- Parrocchie
- Comitati di Quartiere

Verranno realizzate le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione:

- cartoline di presentazione (flash) del Servizio Civile Nazionale diffuse nei luoghi sensibili ai giovani (bar, pub, parchi pubblici, scuole guida, oratori, centri commerciali)
- articoli e banner promozionali sul quindicinale del Comune "CollegnoInforma"
- articoli sulla stampa locale "Luna Nuova" il giornale locale a maggior diffusione nella Val Susa
- articoli sul giornalino di quartiere, laddove presente (es. in Borgata Paradiso a cura Associazione Millemani/Gruppo Rangers)
- articoli sul sito internet del Comune
- diffusione attraverso i social network comunali
- realizzazione di punti informativi in occasione di eventi, manifestazioni e iniziative rivolte ad un pubblico giovanile
- supporto al tavolo permanente di diffusione del Servizio Civile presso il Centro di Incontro Informagiovani
- comunicazione alle Scuole Secondarie di II grado del Comune e Università del territorio
- pubblicizzazione attraverso affissione di locandine presso "i luoghi sensibili" della Città, come la Biblioteca, i Centri di Incontro, l'Ufficio Cultura e Lavoro, i punti di ritrovo dei giovani (specie quelli in cui si stanno sviluppando esperienze di co-working), negozi del territorio e centri commerciali, Iperspazio (area Ipercoop)
- apposito incontro cittadino di presentazione e conclusione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, presso il Museo-laboratorio di Pace e altri luoghi di senso individuati "ad hoc"

Per un totale di 25 ore.

ATTIVITA'	NUMERO DI ORE
Promozione attraverso il sito internet Comunale, social network, news letter e sui giornali locali	6
Promozione attraverso la mailing list del Coordinamento Pace e Solidarietà	2
Incontri informativi di presentazione del progetto (presso Museo-laboratorio di Pace e presso Centro di Incontro Informagiovani)	5
Preparazione e distribuzione di materiale promozionale	6
Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni	6
Totale	25

18) **Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Dall'esperienza accumulata sin dal 2002 nell'utilizzo del sistema di selezione proposto dall'UNSC abbiamo predisposto un iter di selezione, sperimentato con diversi servizi cittadini e partenariati consolidati nel tempo, che riteniamo complessivamente equilibrato e adatto all'applicazione come prescritto dall'allegato 4, ai quali si sono aggiunti i criteri di selezione e gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009.

Nella metodologia attuata è di rilievo la scelta di operare con una Equipe di selezione composta da: Responsabile della Sezione Sviluppo economico, OLP -Operatori Locali Progetto, il Responsabile della Selezione con funzioni di coordinamento.

La scelta di una modalità e di una struttura di selezione rende il lavoro impegnativo, ma previene rischi di trattamenti diversi per i giovani che arrivano al colloquio avendo già avuto un primo contatto con l'operatrice del Centro di Incontro Informagiovani o qualche operatore della sede di attuazione del progetto. Un primo contatto che è in generale utile per raccogliere informazioni dirette, ma che può rischiare di dare la sensazione ai giovani che la conoscenza diretta di qualcuno sia più importante dell'iter di selezione e del colloquio in particolare. Si tratta di un rischio ben presente nella società italiana, che tramite questa scelta riusciamo a contrastare efficacemente.

1. Rispetto delle pari opportunità (non solo di genere)

Coerentemente a questi principi, particolare attenzione viene riposta al rispetto delle norme sulla pari opportunità, analogamente a quanto previsto dalla normativa in materia di lavoro. Di conseguenza, ogni fase del processo di selezione deve focalizzare l'attenzione unicamente sul grado di idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto in esame, stabilite in base alle conoscenze, alle esperienze, alle abilità/competenze, e non in base a criteri arbitrari non riguardanti il contenuto del progetto. Questo discorso vale sia per le discriminazioni di genere uomo-donna, sia per possibili discriminazioni nei confronti di altre categorie di cittadini, ed in particolare dei disabili e dei giovani a rischio esclusione sociale. Particolare attenzione viene anche prestata a patologie correttamente dichiarate dai candidati e documentate tramite eventuale documentazione medica: anche in questo caso viene presa in considerazione l'effettiva rilevanza rispetto al progetto per il quale il giovane si candida.

2. Ruolo dell'Equipe di Selezione

Il Responsabile della Selezione è responsabile dell'intero processo, sia verso i candidati, sia verso l'UNSC e la Regione. Pianifica all'apertura del bando il calendario delle varie fasi. Supervisiona lo svolgersi della prima fase, tramite avanzamenti frequenti; nella seconda fase per definirne la tempistica; supervisiona il completo svolgimento dei colloqui stessi. Al termine del processo, è responsabile dell'invio telematico e cartaceo delle graduatorie, nonché della pubblicazione delle stesse. Ha un ruolo molto attivo durante l'intero processo, tramite un confronto costante con il Responsabile dell'Ente.

Gli Operatori Locali di Progetto vengono invitati al colloquio individuale: a loro viene richiesto durante il colloquio di approfondire obiettivi ed attività previste dal progetto nella propria sede. Al termine del colloquio viene data loro la possibilità di dare dei feed-back rispetto ai fattori di valutazione dell'allegato 4 maggiormente inerenti al progetto.

3. Formazione dell'Equipe di selezione

I colloqui vengono condotti, oltre che dal Responsabile della Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dai dagli Operatori Locali di Progetto. Annualmente è previsto un incontro dell'Equipe durante il quale si condivide uno stile comune di un colloquio, a partire da un'autovalutazione da parte di ogni operatore. Lo stile richiesto deve essere professionale: il colloquio è una situazione in cui le parti si scambiano informazioni utili. L'Equipe di selezione dovrà conoscere le attività previste dal progetto e dovrà ipotizzare il tipo di persona necessario per attuarle. Altrettanta importanza rivestono il clima e l'atmosfera che l'operatore riesce a costruire, allo scopo di porre le basi di una proficua comunicazione con il candidato. Prima di ogni bando, l'Equipe viene convocata per una giornata di aggiornamento sulle tecniche di conduzione dei colloqui.

L'Equipe si potrà avvalere della supervisione del Responsabile della Sezione Sviluppo economico sulle tecniche utilizzate, e il supporto riguardante la conduzione di colloqui con candidati "che presentano fragilità".

4. Strumenti e tecniche utilizzate

Per realizzare l'applicazione puntuale del sistema dell'UNSC vengono utilizzate in successione le seguenti metodologie:

Accoglienza

Il potenziale candidato è accolto in un'occasione di orientamento dall'operatore del Centro di Incontro Informagiovani.

Fase 1:

- analisi della domanda di ammissione e del curriculum del candidato
- colloquio collettivo con i candidati del singolo progetto
- incontro di Equipe al termine della fase 1

Fase 2:

- colloquio individuale con una Commissione composta dal Responsabile Selezione, dal Responsabile dell'Ente e dall'Operatore Locale Progetto coinvolto
- compilazione dell'allegato 4 e valutazione finale da parte del Responsabile Selezione

Fase 3:

- redazione ed invio delle graduatorie all'UNSC per l'approvazione
- pubblicazione delle graduatorie e comunicazione dell'esito ai candidati

Accoglienza

L'operatore del Centro di Incontro Informagiovani potrà accogliere a volte anche in piccoli gruppi candidati ai progetti. Nell'incontro viene chiesto di raccontare un'esperienza precedente (scolastica, lavorativa, di volontariato) e di raccontare gli aspetti di maggior e minor soddisfazione. Questo nel tentativo di lasciar emergere, in maniera non troppo mirata, elementi di forza e di fatica del muoversi in contesti di tipo relazionale. La successiva parte è dedicata al tentativo di declinare le cose dette verso una possibile preferenza di progetto e di sede. In questo momento l'operatore deve muoversi tra conoscenza dei contesti e desideri più o meno esplicitati del candidato. Obiettivo primario è quello di creare un confronto chiaro per individuare quali potrebbero essere il progetto più adatto. Un concetto chiave di questo primo incontro tra candidati ed Ente è individuare insieme quale potrebbe essere il posto migliore per il candidato per fare l'esperienza più adatta alle proprie aspirazioni e caratteristiche.

Fase 1

L'esame della domanda di ammissione viene fatta con attenzione e riservatezza, valutando la completezza delle informazioni personali del candidato, la presenza eventuale di un curriculum vitae allegato, i titoli di studio e gli attestati riguardanti altri corsi di formazione. Eventuali punti non chiari vengono evidenziati, in modo da suggerire alcune domande in vista del colloquio individuale. Si predispongono un invito al colloquio collettivo che va controfirmato.

Il colloquio collettivo si svolge in gruppi composti al massimo da 20 candidati. Il colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. Nell'incontro s'intende osservare in particolare le modalità con cui ogni candidato si relaziona con i propri coetanei, allo scopo di individuare potenzialità e criticità che non emergerebbero in un colloquio individuale. Il colloquio di gruppo prende avvio da una chiara spiegazione ai candidati sui meccanismi e sui tempi dell'intero processo di selezione. In particolare vengono spiegati lo scopo del primo colloquio, i passi successivi, e il termine entro quando verrà pubblicata la graduatoria. Ciò che interessa raccogliere sono anzitutto indicazioni che riguardano la persona, ma anche il suo "contesto"; in questo senso vanno interpretate le domande riferite al modo in cui il giovane è venuto a conoscenza del servizio civile, che cosa si aspetta da questa esperienza, ma anche quelle che esplorano come si trova nel "vivere" il proprio territorio ed il tempo libero (i gruppi che frequenta, luoghi di ritrovo istituzionali, tra pari o di qualsiasi altro genere). Il colloquio punta anche a descrivere in dettaglio attività ed obiettivi del progetto specifico, approfondendo modalità ed esigenze operative delle diverse sedi nelle quali il progetto viene realizzato.

Al termine del colloquio di gruppo viene compilata un verbale dal conduttore del colloquio, dove si segnalano elementi (visti ed intravisti) ritenuti importanti in ambito relazionale, motivazionale, cognitivo e autoriflessivo. Il passaggio successivo è un incontro di Equipe di selezione che definisce un piano di colloquio individuale.

Fase 2

Data e luogo del colloquio individuale vengono comunicati al candidato al termine del primo colloquio o comunque nei giorni immediatamente successivi. Il secondo colloquio è condotto dal Responsabile della Selezione. A questo momento di selezione viene invitato un OLP del progetto per cui il giovane ha presentato domanda di ammissione. La presenza dell'OLP non è vincolante, ma auspicata come buona prassi. Il colloquio si svolge in forma di intervista, con ampio utilizzo di domande aperte. Il candidato ha modo di illustrare ed approfondire le esperienze scolastiche e le eventuali esperienze pregresse nel mondo del lavoro e del volontariato. L'attenzione è posta progressivamente sulla possibile esperienza del servizio civile e sulle prospettive in generale per l'anno che lo aspetta: progetti, speranze, con un'attenzione particolare ad "allargare lo sguardo" anche al di là del servizio civile. Per poter perseguire tale obiettivo, ci appare di primaria importanza la capacità di creare un clima di fiducia e chiarezza nel confronto con i giovani, trattati il più possibile come "giovani adulti" capaci di esprimere le proprie aspirazioni. Ampio spazio viene dedicato infine a rispondere a tutti i quesiti proposti dal candidato.

Al termine del colloquio, si procede alla valutazione complessiva del candidato, tramite la compilazione dell'allegato 4. Per poter effettuare una corretta valutazione, riteniamo necessario: - ponderazione - valutazione basata su dati di fatto - attenzione al comportamento del candidato (e non solo alle parole) - confronto tra le persone che lo hanno incontrato durante le varie fasi.

Fase 3

Terminata la fase di valutazione con la compilazione dell'allegato 4 per ogni candidato, si passa alla redazione delle graduatorie per ogni progetto e per ogni sede di attuazione. Le graduatorie vengono redatte sulla base delle indicazioni fornite dall'UNSC e trasmesse secondo le modalità telematiche previste dalla normativa. L'Ente resta in attesa dell'approvazione definitiva delle graduatorie da parte dell'UNSC, a disposizione per eventuali integrazioni o chiarimenti richiesti eventualmente dall'UNSC.

5. Comunicazione dell'esito della selezione

Il momento della comunicazione dei risultati riveste un'importanza fondamentale. L'Ente, inoltre, sente pienamente la responsabilità di rappresentare in qualche modo anche lo Stato (attraverso l'UNSC) e la Regione (attraverso l'Ufficio Regionale): da qui l'impegno a lasciare comunque una buona impressione nel candidato, indipendentemente dal fatto di essere stato selezionato o meno.

Per questi motivi abbiamo scelto di muoverci con metodologie diverse e complementari:

- anzitutto, la comunicazione ufficiale delle graduatorie è tramite il sito internet dell'Ente, in modo che ognuno abbia tempi certi per poter programmare i suoi impegni futuri;

- una comunicazione personalizzata inviata ad ogni candidato tramite e-mail istituzionale che sarà utilizzata durante il servizio dall'Ente;
- i candidati selezionati ricevono una chiamata da parte del Responsabile della selezione che resterà come riferimento fino all'avvio del progetto;
- i candidati non selezionati ricevono invece una chiamata dall'Equipe di selezione per un incontro di approfondimento e chiarimento che permetta d'illustrare le motivazioni per cui il candidato è risultato non selezionato, sottolineando che è stato scelto un candidato più adatto a quel progetto, e ricordando al contempo tutte le opportunità di subentro previste dalla normativa.

6. Criteri di Selezione

Il Comune di Collegno recepisce e adotta come criteri di selezione gli elementi contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009

Punteggi riferiti agli elementi di valutazione giudizio finale fino a un massimo di 60 punti (allegato 4) (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60).

Punteggi da attribuire al curriculum del candidato di cui all'allegato 3 del bando.

Precedenti esperienze c/o enti che realizzano il progetto.

Precedenti esperienze nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in un settore diverso c/o ente che realizza il progetto.

Precedenti esperienze in settori analoghi c/o enti diversi da quello che realizza il progetto.

Titolo di

Laurea attinente progetto

Laurea non attinente a progetto

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto

Diploma attinente progetto

Diploma non attinente progetto

Frequenza scuola media Superiore

Titoli professionali

Attinenti al progetto

Non attinenti al progetto

Non terminato

Esperienze aggiuntive a quelle valutate

Altre conoscenze

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Per monitorare e valutare l'andamento delle attività del progetto è stato predisposto un piano di rilevazione interno che intende valutare cosa funziona e cosa non funziona nel progetto, e verificare – al termine dei 12 mesi – la realizzazione dei risultati previsti ed il raggiungimento degli obiettivi, nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.

FASI

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su differenti passaggi:

- individuazione – in fase progettuale – di obiettivi, azioni, risultati attesi, che consentiranno di definire gli standard di valutazione;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura dei giovani in Servizio Civile;
- valutazioni periodiche sull'andamento delle attività previste dal progetto – a cura degli OLP;
- valutazione finale dei risultati e sulla ricaduta del progetto, a cura dei giovani in Servizio Civile e degli OLP.

STRUMENTI E METODOLOGIE

TEMPI	AZIONI	STRUMENTI
-------	--------	-----------

In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati obiettivi, indicatori e risultati attesi, in base ai quali potranno essere definiti criteri e standard di valutazione dell'utilità e dell'efficacia del progetto stesso e delle singole azioni previste.	Scheda Progetto
Entro i primi due mesi	Entro i primi due mesi di servizio, i giovani congiuntamente all'OLP provvedono alla stesura dell'Accordo di servizio, documento che aiuta a precisare e definire – a partire dalle attitudini e competenze proprie del giovane e da quanto previsto dal progetto – le priorità d'azione e le modalità di realizzazione del progetto.	Accordo di servizio
A metà, e in itinere del servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio, viene aperto uno spazio con la compilazione di un questionario, dove i giovani sono accompagnati a fare una valutazione intermedia sull'andamento del progetto, mettendo a fuoco in particolare gli elementi relativi alla realizzazione delle attività previste dal progetto. Nell'ambito del percorso di formazione e monitoraggio dell'OLP, viene chiesto loro di raccogliere indicazioni e valutazioni sull'andamento del progetto.	Incontro di monitoraggio mensile (singolo o di gruppo) Questionario valutazione intermedia Monitoraggio OLP progetto intermedio
Fine servizio	Nell'ambito del bilancio dell'esperienza viene chiesto ai giovani di fare una valutazione finale sui risultati e sulla ricaduta del progetto. Nell'ambito del bilancio dell'esperienza dell'OLP, viene attivata una valutazione su risultati, esiti, ricaduta del progetto, attraverso la compilazione di un questionario.	Incontro di bilancio dell'esperienza Lavoro singolo e di gruppo Questionario valutazione finale Monitoraggio OLP progetto finale

Le osservazioni saranno sistematizzate in sintetici report, nei quali si potranno leggere le osservazioni emerse dai diversi momenti di monitoraggio, evidenziando, in particolare:

- dati relativi alla realizzazione dei progetti (organizzazione e funzionamento dello staff di lavoro, ruolo delle diverse figure coinvolte, avanzamento e realizzazione delle diverse attività);
- dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti;
- dati relativi al gradimento e alla qualità percepita dai destinatari;
- elementi di valutazione complessiva sui progetti e sulla loro ricaduta sociale (scostamenti tra i progetti iniziale e le effettive attività svolte con l'evidenziazione).

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto: nessuno.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Esperienze	Animazione con Enti e Agenzie sociali. Collaborazioni con progetti e volontariato in ambito interculturale.
Competenze linguistiche	Conoscenza di almeno una lingua straniera
Patenti	Categoria B

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

OBIETTIVO/ATTIVITA'	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
Formazione specifica	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1.200,00
Bilancio dell'esperienza	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1600,00
Totale risorse economiche destinate		€ 2,800,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti partner e/o copromotori (vedi lettere allegate):

ENTE	ATTIVITA' IN CUI COLLABORA	RISORSE INVESTITE
Associazione SOLE onlus	- Incontri di progettazione - Interventi e iniziative sulla cooperazione decentrata e internazionale	2 volontari dell'associazione per ore 200, due incontri a settimana
Associazione La Fabbrica della Pace	- Incontri di progettazione - Interventi di solidarietà internazionale - Interventi sulla pace e la nonviolenza	1 volontaria dell'associazione per ore 200, un incontro a settimana
Cooperativa I.So.La	- Incontri di progettazione - Interventi sulle economie solidali	1 socio della Cooperativa per ore 100, un incontro al mese

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Museo-laboratorio di Pace di Collegno	Formazione e tutoraggio dei giovani
Museo della Resistenza	Formazione

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Scrivanie attrezzate con telefono, pc, stampante	Servizio giornaliero
Auto e bicicletta di servizio	Servizio giornaliero
Software particolari per la gestione di grafica o video	Servizio giornaliero
Videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e tutoraggio dei giovani
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione e tutoraggio dei giovani

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITA'
Cancelleria	Servizio giornaliero
Libri sulla pace	Servizio giornaliero
Rivista "Animazione sociale"	Servizio giornaliero
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

NESSUNO

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

NESSUNO

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i giovani in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà dichiarata dall'Ente.

CAPACITA' E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Autocontrollo	Attitudine ad autogovernarsi padroneggiando e contendo il proprio comportamento

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Ricerca informazioni	Propensione ad investigare, indagare, approfondire la raccolta di informazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Interazione e adattamento in ambiente interculturale	Essere in grado di riconoscersi e adattarsi in un contesto pluriculturale e pluriconfessionale
Utilizzo applicativi informatici per la gestione database e per la grafica	Essere in grado di utilizzare proficuamente software (fogli calcolo e immagini), posta elettronica e ricerca internet

Nell'ambito del presente progetto al termine del servizio è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- Attestato di partecipazione al Servizio Civile rilasciato dall'Ente Comune di Collegno
- Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LG 81/2008 e s.m.i. (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, tot. Ore 12, sui principali rischi negli uffici).

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**29) Sede di realizzazione:**

- Museo–laboratorio di Pace piazza Cavalieri S.S.ma Annunziata, 7 – Collegno
- Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 - Collegno

30) **Modalità di attuazione:**

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la compresenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) **Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

No

32) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ai giovani in Servizio Civile presso il Comune di Collegno con gruppi non superiori alle 15 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la compresenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo;
- partecipazione attiva a manifestazioni della città e/o di associazioni.

33) **Contenuti della formazione:**

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del giovane, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

1. **l'identità del gruppo in formazione e accordo/patto di servizio:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
2. **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
3. **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
4. **la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti;
5. **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano;

6. **la formazione civica:** dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva". Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche;
7. **le forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile;
8. **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità;
9. **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile;
10. **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile;
11. **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra;
12. **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino);
13. **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale: diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari;
14. **la comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni;
15. **la definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) **Durata:**

La formazione della durata di 60 ore sarà erogata secondo le linee guida entro il 180 esimo giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) DEI VOLONTARI

35) **Sede di realizzazione:**

Spazio Pace e Servizi Civili via Torino, 9 – Collegno

36) **Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente
- affidata ad altri esperti collaboratori.

37) **Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
Padovano Rocco Paolo	Torino	05/03/1955
Vivarelli Federica	Torino	15/03/1985
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Torino	10/10/1972

38) **Competenze specifiche del/i formatore/i:**

COGNOME / NOME	TITOLO MODULI GESTITI	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE/ TITOLI/ ESPERIENZE
Padovano Rocco Paolo	- Conoscenza dei Settori dell'Ente - L'incontro e il confronto - Legalità e Diritti umani - La partecipazione civica e la relazione con i cittadini - Trasformare il pensiero in partecipazione: le manifestazioni - Le azioni quotidiane: economie solidali e consumo critico	Educatore professionale	Counselor, intervento centrato sulla persona Carl Rogers. Operatore per la gestione dei gruppi e conflitti, Centro Psico Pedagogico per la Pace. Formatore Servizio Civile Nazionale dal 2002
Vivarelli Federica	- Comunicare la cittadinanza - Creare nuove connessioni: Europa, cooperazione internazionale e intercultura	Laurea in Scienze della Comunicazione	Iscritta all'Albo dei giornalisti
Trombetta Gianmaria Lorenzo	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Geometra	Responsabile del servizio di prevenzione e protezione in attività pubbliche e private. Consulente in tema di sicurezza del lavoro. Valutazione rischi.

39) **Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei giovani all'attività didattica, per la realizzazione dei diversi moduli formativi saranno variamente utilizzate metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni, seminari e manifestazioni sulle tematiche specifiche del progetto.

40) **Contenuti della formazione:**

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai giovani il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

OBIETTIVO ATTIVITA'	TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
---------------------	-------------------	----------------------

Connettere il servizio civile nazionale a tutta l'Amministrazione comunale	Conoscenza dei Settori dell'Ente	Approfondimento delle funzioni e dei mandati con i diversi uffici comunali Collegamento delle diverse attività del servizio civile con i compiti dell'Amministrazione
Conoscere l'importanza della condivisione	L'incontro e il confronto	Gestione di momenti relazionali collettivi con i giovani in servizio civile cittadino Elaborazione dei significati dei momenti collettivi Approfondimento sulla gestione dei conflitti
Accrescere la consapevolezza sui Diritti umani	Legalità e Diritti umani	Partecipazione a manifestazioni sulla Legalità e i Diritti umani
Scoprire gli incontri cittadini di partecipazione	La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	Presenza ai coordinamenti, consulte cittadine come occasioni democratiche
Sperimentare direttamente i momenti civici e di socialità	Trasformare il pensiero in partecipazione: le manifestazioni	Partecipazione e riflessione sugli eventi e le iniziative cittadine annuali
Approfondire il commercio equosolidale	Le azioni quotidiane: economie solidali e consumo critico	Incontri sulle esperienze di consumo critico, di commercio equosolidale e di finanza etica
Cogliere il significato dei programmi cittadini	Comunicare la cittadinanza	Elaborazione di contenuti e prodotti della comunicazione pubblica e locale
Approfondire la mondialità e richiamare all'adesione all'Europa	Creare nuove connessioni: Europa, cooperazione internazionale e intercultura	Appuntamento sull'appartenenza europea Appuntamenti sulla mondialità e sull'integrazione dei migranti
Fornire ai giovani in servizio informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di servizio	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale. Il modulo prevede i seguenti contenuti: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza

41) **Durata:**

La durata totale della formazione specifica sarà di 72 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

TITOLO DEL MODULO	ORE	FORMATORE - DOCENTE
Conoscenza dei Settori dell'Ente	8	Padovano Rocco Paolo
L'incontro e il confronto	6	Padovano Rocco Paolo
Legalità e Diritti umani	8	Padovano Rocco Paolo
La partecipazione civica e la relazione con i cittadini	5	Padovano Rocco Paolo
Creare nuove connessioni: Europa, cooperazione internazionale e intercultura	8	Vivarelli Federica
Comunicare la cittadinanza	10	Vivarelli Federica
Trasformare il pensiero in partecipazione: le manifestazioni	15	Padovano Rocco Paolo
Le azioni quotidiane: economie solidali e consumo critico	4	Padovano Rocco Paolo

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei giovani in progetti di servizio civile	8	Trombetta Gianmaria Lorenzo
--	---	-----------------------------

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai giovani nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai giovani, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari. In alcuni casi poi, ciò consente anche di accompagnare lo svolgersi di tutte le attività che a volte, come previsto dal cronoprogramma di attuazione, prendono avvio non dal primo mese di servizio.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premessa

I dati ed i rimandi raccolti dalla valutazione delle attività di formazione generale e specifica realizzate, saranno oggetto di riflessione ed analisi da parte di tutte le persone impegnate nella formazione.

Tale riflessione consentirà di valutare il grado di soddisfazione e la crescita dei giovani, intesa come aumento delle competenze, qualità percepita rispetto alla formazione generale e qualità percepita rispetto alla formazione specifica.

Piano di monitoraggio fasi:

Il piano di rilevazione interno elaborato, si basa su quattro differenti step:

- valutazione e verifica delle attività di formazione generale realizzate
- valutazione e verifica delle attività di formazione specifica proposte
- valutazioni periodiche sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane
- valutazione finale sull'apprendimento di nuove competenze e conoscenze e sul percorso di crescita personale di ogni giovane

Strumenti e metodologie

TEMPI	AZIONE	STRUMENTO
Durante formazione generale	In corso di realizzazione della formazione generale viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e/o di gruppo
Conclusione formazione generale	A conclusione del percorso di formazione generale, ai giovani viene chiesto di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione attraverso un questionario e una valutazione orale di gruppo Avvio del lavoro di analisi e lettura delle conoscenze e competenze acquisite, con	Lavoro singolo e di gruppo Questionario lettura competenze inizio

	compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze possedute all'inizio del periodo di servizio civile	
Durante formazione specifica	In corso di realizzazione della formazione specifica, a conclusione di ogni ciclo/tema trattato, viene chiesto ai giovani di esprimere un giudizio in termini di utilità e gradimento dei moduli di lavoro proposti, attraverso una valutazione orale di gruppo	Lavoro singolo e di gruppo
Conclusione formazione specifica	A conclusione di tutti i momenti e le attività di formazione specifica verrà realizzato un riepilogo della formazione erogata, e verrà chiesto – attraverso un momento di colloquio personale – di valutare utilità, gradimento ed efficacia della formazione specifica	Riepilogo formazione specifica
Mensilmente	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene aperto uno spazio personale in cui i giovani sono accompagnati a fare una riflessione sull'andamento dell'esperienza, in particolare mettendo a fuoco il proprio percorso di crescita personale, sociale	Incontro di monitoraggio individuale
Fine servizio	Nell'ambito del percorso di monitoraggio viene chiesto ai giovani di impegnarsi in una valutazione finale sull'anno di servizio civile, in termini di soddisfazione ed apprendimenti fatti. Compilazione da parte dei giovani della scheda di lettura delle competenze e conoscenze possedute a fine servizio	Questionario valutazione finale - giovani Questionario lettura competenze finale

Collegno, 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco
Francesco Casciano